

NUOVA RELIGIONE MONDIALE

Possiamo pensare al pentecostalismo, in tutte le sue modalità, come ad uno dei mezzi, non certo il solo, per realizzare una nuova falsa ed unica religione mondiale? La cosiddetta "esperienza pentecostale" non va forse nella direzione del falso ecumenismo massonico che vuole una chiesa mondiale di tutte le religioni? Non è un caso che il movimento cosiddetto cattolico ebbe inizio sotto l'influenza dell'Università di "Notre Dame" di South Bend, Indiana, l'università peggiore e più corrotta sul piano dottrinale.



SÈTTE E NUOVA RELIGIONE MONDIALE

Pierre Virion, nel suo libro "Bientot un gouvernement mondial, une super et contre-église", cita molti documenti massonici che provano che le "sétte segrete" stanno stabilendo un governo mondiale d'aspetto inizialmente e apparentemente democratico, ma che in realtà formerà una falsa "chiesa universale". Lo si legge anche sulla rivista massonica "Le Symbolisme" del 1962: "Che la Framassoneria è l'anti-chiesa è solo una frase di circostanza: fondamentalmente la Framassoneria è la super-Ecclesia che le unirà tutte, mettendo in comune il contatto diretto con la divinità".

Essa vuole **non più la dottrina ma un presunto contatto diretto col "divino"**, cosa che **non esiste neanche nella Rivelazione cristiana, dove ogni contatto con Dio è sempre mediato**: anche il contatto col Dio vivo e vero è mediato dall'Umanità di Cristo; il contatto con la grazia santificante è mediato dai Sacramenti; il contatto con la Parola di Dio scritta è mediato dalla parola umana scritta, tant'è vero che dobbiamo ricercare sempre i generi letterari e ogni libro della Bibbia, pur essendo sempre ispirato, è scritto in modo diverso, con linguaggio e stile diverso, da tutti gli altri; ecc". Il solo ostacolo a questa diabolica "unica religione mondiale" è proprio la Chiesa Cattolica. La massoneria vuole una religione senza dottrina, senza dogmi, senza Tradizione, senza Magistero, **una nuova religione mondiale fondata sull'indifferentismo e il sincretismo** e quindi non è escluso che si apra anche alla magia (arte a cui ricorrerà l'Anti-

cristo e il suo falso Profeta) e non è escluso che si apra anche allo spiritismo e che tenti anche di introdurre lo spiritismo nella Chiesa Cattolica.

ESPERIENZA EMOZIONALE

Nella fede cattolica è la fede in una dottrina che tiene il primo posto, altrimenti non ci sarebbe bisogno del "Credo", della Professione di fede. Noi cattolici crediamo solo a tutto ciò che la Chiesa Cattolica insegna, e che

Dio in Cristo Gesù ha rivelato pienamente e definitivamente (cfr. DV, n.4). La cosiddetta "esperienza pentecostale" (come anche lo spiritismo, la New Age, l'esoterismo, lo sciamanesimo, la massoneria, il mesmerismo, ecc.), apparentemente, non tiene conto delle differenze dottrinali, della differenza tra la verità e l'errore, mette la presunta esperienza pentecostale (o spiritistica, o esoterica, o di sviluppo delle potenzialità umane, o sciamanica) al di sopra di ogni divergenza dottrinale. Il "movimento pentecostale" ha l'aspetto, non di una nuova chiesa istituzionale, ma di un movimento che viene a fondere tutte le religioni, in base solo ad un'esperienza soggettiva ed emozionale. Non si configura, già anche solo per questo, "a monte", come una falsa religione, che inevitabilmente prepara la strada o collabora all'instaurazione dell'unica "religione mondiale" che finirà per insediare e riconoscere l'Anticristo? Si tratta, allora di una forma in qualche modo di paganesimo, più raffinata, più mascherata, più ingannevole, più subdola che apparentemente sfrutta un orizzonte cristiano.

NEO GNOSTICISMO?

Il cosiddetto "**battesimo nello spirito**" (in tutti gli ambiti) non è forse paragonabile ad una specie di "**iniziazione**" (come nello gnosticismo) che trascina l'anima nella sfera di una

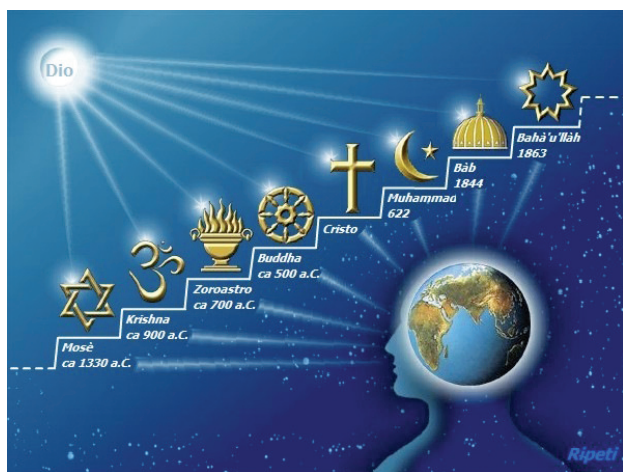
sorta di anti-fede? Non assomiglia forse ad una specie di **rito** gnostico o esoterico?

Siccome è conferito solo da coloro che appartengono già a questo gruppo, la comunità che lo conferisce non è forse assimilabile ad una specie di "**membro iniziatore**"? Il "**rito**" è nato indubitabilmente in ambiente protestante e sembra produrre gli stessi effetti esterni che produce tra i protestanti. Esso inoltre è inserito in una "corrente internazionale e inter-confessionale d'imposizione delle mani a imposizione delle mani" (cfr. Monique Hébrard, "Le Nouveaux disciples", p. 287).

Se poi si arriva a pensare che questo cosiddetto "**rito**", sarebbe addirittura **efficace di per sé**, avrebbe cioè **un'efficacia automatica** (sic!), quando è compiuto secondo le regole, saremmo proprio nel campo di un **una specie di scimmiettatura dei sacramenti veri!** E si sa bene chi è la "scimmia di Dio" e chi è che "scimmietta" le cose di Dio! Non c'è dubbio che non hanno tutti i torti coloro che paventano un pericolo gnostico o esoterico.

Ricordiamo che la vecchia teoria dei Rosacroce profetizzava una presunta "**chiesa esoterica**" (= iniziatica) addirittura fatta risalire a S. Giovanni Battista, che sarebbe superiore alla "chiesa essoterica" (= pubblica, istituzionale) di San Pietro, per cui la "chiesa pneumatica dovrebbe prendere il posto della chiesa gerarchica e istituzionale (cfr. P. Virion, "Mystère d'iniquité", p. 132). Questa presunta **falsa chiesa iniziatica**, ovviamente non è più la Chiesa di Cristo, perché al primo posto non c'è più il vero Dio e la sua vera dottrina, ma c'è l'uomo con le sue "favole"; al primo posto non c'è più la





trascendenza ma l'immanenza; non c'è più la fede ma il "sentire", l'emozionalismo, il carismatico o carisma-mania; non c'è più il dogma, la Verità, ma la presunta "rivelazione interiore" del momento, il soggettivismo, l'illuminismo, l'inganno emozionale. Si tratta (parafrasando in negativo una delle immagini della vera Chiesa) di una specie di **corpo mistico del diavolo**, o della **controchiesa di Satana**.

PERICOLI PER LA FEDE

Pienamente giustificato, quindi, sembra il giudizio dell'Arcivescovo Robert Dwyer, quando a suo tempo, crediamo con grande saggezza, scrisse: **"Noi consideriamo il movimento carismatico come uno degli orientamenti più pericolosi della Chiesa del nostro tempo**, strettamente alleato nello spirito con altri movimenti distruttivi e divisori che minaccia grave danno all'unità della Chiesa e ad innumerevoli anime" (cfr. "Christian Order", maggio 1955, p. 265). Per questo oggi è necessario insistere sulla vera Fede e fare molte e buone catechesi su **"che cosa significa veramente avere fede"** perché è proprio su questo punto che mancano idee chiare, informazioni precise: ci sono molte false idee e sono state diffuse anche molte concezioni sbagliate; c'è molta confusione, ignoranza, inganni, illusioni, falsità, deviazioni, ecc. **"Senza la fede è impossibile piacere a Dio"** (Ebr 11,16). Si resiste al demonio solo se si è **"forti nella fede"** (cfr. 1 Pt 5,9). **Se un' anima vuole sposarsi con Dio, deve essere rivestita della vera Fede** (cfr. Osea 2,20) (cfr. S. Giovanni della Croce, Salita del Monte Carmelo, cap. XXI).

DALLA FEDE AL "SENTIRE"

Questa strana prassi, quindi, non può essere di origine divina, perché la sua sorgente non è la fede cattolica di cui ne è la negazione. **Non si tratta più infatti di aderire al "Credo", di fare la "Professione di fede", si tratta solo di "sentire"**, e questa esaltazione del "sentire" è la caratteristica del modernismo, "l'eresia di tutte le eresie", condannata già dalla Chiesa.

La fede viene ridotta ad una esperienza soggettiva, in cui il riferimento alla verità, alla dottrina di fede, (S. Tommaso d'Aquino: "la fede è assenso di tutto l'uomo al Dio che rivela"; cfr. C.C.C., n. 150) è seconda-

rio se non di ostacolo ed è visto con diffidenza se non con rifiuto. Si legga questo brano de **"Il Santo"** del **Fo-gazzaro**: "Raccogliere le nostre anime in Dio, silenziosamente, ognuno per conto suo, fino a **sentire** dentro di noi la presenza stessa di Dio /.../ Noi vogliamo **sentirci** uniti /.../ Noi dobbiamo **sentire** Dio presente in noi; ma ognuno di noi deve **sentirlo** presente anche negli altri; ed io lo **sen-to** così vivamente in voi! /.../ Tutti noi che **sentiamo**, Cristo prepara /.../ un'immensa trasformazione per mezzo dei profeti e dei Santi".

NEO-MODERNISMO

L'eresia del modernismo, esaltava proprio questo, il **sentire, l'esperienza sensibile**, al posto della vera fede che invece consiste nel credere senza sentire. L'azione dello Spirito Santo è spirituale, non sensibile: la venuta della grazia nella nostra anima non è accompagnata necessariamente da segni esteriori, visibili, sensibili, da sensazioni, da esperienze corporee o materiali. Gesù ha detto: "Non chi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, entrerà nel regno dei cieli" (Mc 7,21).

Addirittura ci saranno persone che alla fine del mondo diranno a Gesù: "Noi abbiamo profetato nel tuo nome, scacciato demoni nel tuo nome, fatto miracoli nel Tuo nome" e ad essi Gesù dirà: "Non vi conosco, via da me, operatori d'iniquità" (Mt 7, 22-23). Il Card. Leo Joseph Suenens, ribadendo invece l'opzione per l'esperienza, affermava: "La mia speranza teologale /.../ **diviene sperimentale**" (cfr. "Une nouvelle Pentecoste"). Ora è evidente che la speranza si chiama teologale perché ha per oggetto Dio e Dio non si sperimenta. Gli si crede. Così anche la speranza della vita eterna (a questo si riferisce la speranza teologale) è la certezza che Dio darà la vita eterna a coloro che fanno la sua volontà. E neppure questo si sperimenta!

IL "SENTIRE"

Nel 1973, a Roma, si tenne una "Conferenza del Rinnovamento Cattolico Carismatico", con la presenza del Card. Leo Joseph Suenens. Suenens e compagni proponevano: niente asceti, niente sacrifici, basta la partecipazione ad un raduno pentecostale e al "battesimo dello spirito" per **"sentire il divino in sé"**, **riducendo così la fede ad una sensazione sensibile**, sulle orme dell'eresia

modernista. La fede non è emozione, sensazione, sentimento, ma è aderire alla Persona di Gesù e a tutta la verità e tutte le verità da Lui insegnate (cfr. C.C.C., n. 150). Non si aderisce alla Persona di Gesù attraverso una sensazione psicologica, ma aderendo a tutto quanto Egli ha insegnato, così come ci viene trasmesso dalla Chiesa Cattolica. Non si dà contatto con Gesù fuori o contro la dottrina da Lui insegnata.

"Nella fede l'intelligenza e la volontà umane cooperano con la grazia divina. Credere è un atto dell'intelletto che, sotto la spinta della volontà mossa da Dio per mezzo della grazia, dà il proprio consenso alla verità divina" (S. Th, II-II, 2,9)" (C.C.C., n. 155).

Se c'è **corruzione dottrinale**, non c'è nessun vero contatto col Gesù vero e vivo della fede cattolica. Ecco perché la celebrazione di tutti i sacramenti è preceduta sempre dalla professione di fede. Le sensazioni psicologiche o i presunti contatti psicologici o sensitivi, i "sussulti" emozionali e le scomposte e parossistiche agitazioni fisiche, che oggi vanno di moda, non danno nessun contatto col Gesù vero, ma spesso sono solo inganni, illusioni, emozionalismi sterili, talvolta "gravidanze isteriche".

SOLO ESPERIENZA

Tutta questa esasperazione e **ossessione di sperimentare, sentire, toccare, vedere** è solo **una forma di materialismo**. Tutta questa esaltazione del "sentire", della sola esperienza personale, tutto questo fanatismo sulle manifestazioni carismatiche non sono altro che una nuova "droga" spirituale. Negli "ultimi tempi" (quelli nei quali viviamo) "sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi miracoli e prodigi, tanto da sedurre, se fosse possibile anche gli eletti" (Mt 24, 11,24).

Negli ultimi tempi molti "abbandoneranno la fede e s'attaccheranno a spiriti seduttori e a dottrine demoniache di bugiardi ipocriti" (1 Tm 4,1-2; cfr. 2 Tm 3, 1-5). Mentre il cristianesimo è fondato su una dottrina unica e irriducibile a tutte le altre religioni, il pentecostalismo si fonda su una "esperienza", una "forza", un "quid" un "sentire" che trascinerrebbe in una presunta dimensione nuova. Sembra che non occorra credere in una dottrina particolare, e dopo il **"battesimo dello spirito"** ognuno continuerebbe nella





sua credenza religiosa di prima. Se fosse così (ma bisogna dimostrarlo) ci troveremmo di fronte al massimo dell'impostura.

Se fosse vero che per "l'esperienza pentecostale" non ha nessuna importanza le differenze dottrinali, per cui i pentecostali sarebbero al di sopra delle **differenze dottrinali tra le varie religioni**, saremmo già dentro una nuova, falsa, religione creata artificialmente dall'uomo non solo senza contatto col cristianesimo, ma contro Cristo, contro la vera fede e contro la Sua vera ed unica Chiesa.

La parola "**sperimentale**" sarebbe allora solo il trucco per fingere di unire tutte le religioni in **una esperienza pseudo spirituale, non dottrinale**. Il Card. Suenens dopo aver pronunciato nella seconda sessione del Vaticano II un discorso su "la dimensione carismatica della Chiesa", in una intervista al "National Catholic Reporter" del 19 gennaio 1973, precisò cosa voleva intendere quando affermò che il "pentecostalismo cattolico" aveva, per lui, un'importanza ecumenica straordinaria, perché **tutto ciò** che apre al cristiano il seno nuovo (una vita nuova), **sperimentale**, è una spinta verso l'unità". In pratica per lui l'unità, non si fa nella verità, (come affermava Giovanni Paolo II), ma nell'equivoca (oltre che pericolosa) realtà dell'esperienza solo emozionale e soggettiva!

Questo ricorso equivoco e ambiguo all'esperienza (categoria teologicamente spuria), finisce per essere **il rovescio della fede cattolica**, ed è il "**cavallo di Troia**" per introdurre nella Chiesa un "**falso spiritualismo**" che produce, inevitabilmente falsi profeti. I cosiddetti pentecostali-carismatici, infatti non discutono mai, o quasi mai, su questioni dottrinali perché dicono che essi cercano una presunta "unità" ad un livello che, secondo loro, sarebbe più profondo, mentre si tratta solo di una caduta in una esperienza emotiva più profonda e più ingannante.

Dire "pentecostalismo cattolico" sarebbe, quindi, una contraddizione ma soprattutto un inganno. In pratica, in qualche modo, l'infezione pentecostale sembra essere penetrata anche "nel tempio santo di Dio". Siamo sicuri allora che si è riusciti ad arginare o modificare abbastanza i profili negativi che

questa esperienza aveva nel mondo protestante?

FALSA SPIRITUALITÀ

In pratica nell'esperienza pentecostale pura ed assoluta si finisce per sostituire la vera Rivelazione, l'unica religione cattolica, con "**una nuova falsa chiesa**", "**un nuovo falso cristo**", "**una nuova falsa spiritualità**", (molto corrispondente alla mentalità moderna e a quello che Giovanni chiama il "mondo" che non bisogna amare; cfr. 1 Gv 2, 15-16) che contribuisce, insieme ad altri errori alla decadenza e alla negazione della dottrina dogmatica e morale della Chiesa Cattolica.

Non c'è dubbio che questo tipo di "esperienza pentecostale" scomposta e ambigua sarebbe caratterizzata necessariamente da un "vento" che non avrebbe nessuna difficoltà ad essere catalogato come un'apostasia dalla vera fede! In pratica viene alterato l'atto di fede che non è definito più, come riferisce il C.C.C., al n. 150, ma l'atto di fede diventerebbe solo un atto emotivo ed emozionale, **passando così dalla religione della fede alla religione di una falsa esperienza**.

CRISI IN CASA

Rivolgiamoci ora alle cose di "casa nostra". Dobbiamo riconoscere che questa esaltazione unilaterale dell'esperienza emozionale non ha portato frutti di buona salute. Non c'è dubbio che essa non ha prevalso, ma non si può negare che anch'essa ha contribuito, non da sola ma insieme ad altre cause, ad abbassare il livello di autenticità e a indurre quella crisi denunciata in alcuni discorsi papali. Chiediamoci con onestà: non è possibile che questo "clima generale malsano" abbia avuto, in qualche modo, qualche ricaduta anche nella crisi post-conciliare, e abbia spinto o indotto a mancanze di discernimento, introducendo o favorendo elementi spuri? Gli elementi che possiamo rubricare sul nostro taccuino interno delle note sfavorevoli, sono:

A) un clima di scarsa attenzione e quasi di disistima per la dimensione dottrinale della fede a cui corrisponde un'ossessiva esaltazione dell'esperienza in tutti i settori, gruppi e movimenti.

B) Diffusione di dottrine teologiche devianti che minano l'integrità della fede cattolica e inclinano al relativismo e al soggettivismo (cfr. Congregazione dottrina per la fede, La vocazione ecclesiale del teologo).

C) Una buona dose di ignoranza religiosa abbastanza diffusa: spesso i cattolici conoscono poco e male la loro religione e ancora di meno conoscono le differenze tra la nostra e le altre religioni.

D) Dopo il Vaticano II c'è stata una riabilitazione e quasi un'esaltazione del protestantesimo [Lutero in alcuni ambiti universitari sembra essere diventato un abusivo nuovo "padre

della chiesa" (sic!)] e c'è stato anche un clima di non autentica apertura verso le altre religioni che, spesso, impedisce di prendere coscienza delle differenze e di fare attenzione ad indebite "colonizzazioni".

E) Bisogna riconoscere con sofferenza che c'è stato anche scarso discernimento da parte dei Pastori sugli errori interni ai vari gruppi (anche se il problema, in particolare, sono solo i neocatecumenali e i carismatici): esiste, a loro riguardo una specie di accettazione acritica, come un velo ideologico, una specie di esaltazione a priori a prescindere dai contenuti oggettivi che veicolano.

Nel post-concilio, soprattutto questi due movimenti sono diventati una specie di strano "dogma", dei "moloch" intoccabili: si può criticare il Papa, i Concilii della Chiesa, i dogmi veri della Chiesa, ma non si può fare nessuna critica a questi movimenti.

F) Non c'è dubbio che l'abolizione della Messa tradizionale ha aperto molte porte che dovevano restare chiuse: la Messa di sempre della Chiesa trasuda di piena e totale professione di fede cattolica e **impedisce, di per sé, ogni intromissione di tipo protestante e ad ogni fenomeno iniziatico, oltre a rendere impossibile trasformare la S. Messa in uno show, uno spettacolo, un circo equestre, una specie di carnevale**. Non c'è dubbio che con la Messa di San Pio V non era possibile la cosiddetta "messa carismatica" o la cosiddetta "eucaristia neocatecumenale".

Il comitato di redazione

